

**Tappa 28****Passo San Pellegrino (m.1912) →****Rifugio Contrin (m.2016)****Tempo ore: 7.30****Distanza: 16,1 km****Dislivello: salita 1697 m. discesa 1463 m.****Introduzione:**

Lasciato il Lagorai, si entra nelle Dolomiti e la sua guerra tra aquile.  
Una tappa alpinistica su sentieri, tratti attrezzati, ferrate.

**Storia:**

In questa tappa solo la parte iniziale risentì marginalmente dell'azione offensiva italiana dell'estate 1916. Non vi furono però spostamenti di rilievo e la linea rimase sostanzialmente quella decisa dagli austriaci. Vi furono delle azioni locali, qualche puntata offensiva italiana sulle Creste di Costabella ma sostanzialmente nulla spostò gli equilibri del fronte.

La situazione non sembrava così favorevole agli austriaci eppure, anche in questo settore, rimasero quasi fermi sulle proprie posizioni, talora difficili, fino alla ritirata di Caporetto.

La linea, che dal Lagorai giungeva fino al Passo Selle si appoggiava su un profilo orografico certo e continuo con capisaldi ben individuati e quasi sempre dominanti.

La situazione cambiò a seguito della difficile situazione venutasi a creare sulle Cime Cadine e Punta dell'Uomo dove gli imperiali si trovarono in difficoltà arretrando fino a oltre la Forcella de Ciadin.

I ripidi pendii settentrionali delle cime tenute dagli italiani uniti al robusto possesso austriaco di Col Ombert (unitamente al pieno possesso della retrostante Marmolada e Vernel e del Colac) fermarono le velleità offensive italiane, peraltro non sostenute da ordini superiori che vincolavano le proprie truppe al rafforzamento in ottica puramente difensiva.

La calata in Val San Nicolò, con entrambe le dorsali ai fianchi in mano imperiale, veniva così preclusa. Così gli italiani rimasero sulle creste disturbando, anche con il tiro di alcuni pezzi di artiglieria da montagna, fino alle retrovie in alta Val di Fassa (*nel muro della chiesa di Canazei è incastonato un proietto di dette artiglierie proveniente appunto da Cime Cadine*).

Il rifugio tedesco Contrinhaus fu colpito, incendiato e distrutto all'inizio della guerra da una di queste batterie posizionata sulla Forcella de Ciadin il 6 settembre 1915.

Anche il pieno controllo del massiccio d'Ombretta e passo Ombretta, pur dominanti la conca del Contrin non portò alcun vantaggio. Per la fortuna di chi avrebbe dovuto parteciparvi l'idea offensiva verso Punta Penia lungo la verticale parete sud utilizzando dei palloni frenati per salire da Passo Ombretta non trovò concreta attuazione.

**Relazione:**

Dal Rifugio Miralago (m.1912) si sale liberamente per tracce sui prati in direzione NO puntando poi verso il rifugio Cima Uomo (m.2015) e l'arrivo di uno degli impianti.

Si continua verso Ovest per la strada appena a monte delle strutture raggiungendo a quota 2060 il sentiero 604 che sale dal passo. Si continua seguendo sempre il 604 risalendo l'ampia Campagnaccia fino a quota 2270 dove il sentiero abbandona la strada per salire più velocemente al sovrastante Passo delle Selle (m.2528). Un sosta al rifugio è consigliabile se non altro per vedere il materiale fotografico esposto e capire come l'opposto versante del Passo delle Selle fosse stato trasformato in un villaggio di guerra.

Dal passo si prende il sentiero 637 che sale ripido a nord verso la sovrastante Cima Piccola dei Lastei. Poco prima di raggiungerne la vetta il sentiero piega a destra (Est) iniziando a cavalcare la lunga dorsale tra resti di postazioni e qualche corda fissa. Si supera prima la Cima Grande dei Lastei (m.2716) per poi giungere sulla Campagnaccia (m.2737) e alla Cima di Costabella (m.2759). Superata l'allora "terra di nessuno" si passa in zona italiana giungendo in una zona più ampia sotto il Sasso di Costabella. (*Verso questa cima continuerebbe il sentiero 637B come "Ferrata dell'Osservatorio"*). Il sentiero 637 scende prima girando poi direttamente verso nord per un grande e ripido ghiaione. Dopo quota 2350 il sentiero diventa più "stabile" e si continua a scendere fino ad incrociare il sentiero 609 verso quota 2060. *Per chi volesse accorciare senza salire la ferrata del Col Ombert può iniziare a salire verso destra (Est) lungo il 609 fino a Forcella Paschè (m.2488) per poi raccordarsi con il tracciato al di là del valico.*

Si scende verso sinistra (Ovest) lungo il 609 raggiungendo prima una strada e poi un bivio a quota 2005. Si prende la strada a destra che, con segnavia 608, sale a NNE verso il Passo di San Nicolò che si raggiunge a quota 2338. Poco discosto l'omonimo rifugio San Nicolò (m.2340) consente di fare una pausa.

Lungo la erbosa dorsale si sale in direzione dello sperone NO del Col Ombert dove è stata risistemata una ferrata, originariamente di guerra, la "Ferrata dei Kaiserjäger". In un quarto d'ora dal rifugio si è all'attacco.

La prima parte è piuttosto ripida e faticosa per divenire poi dopo una parete verticale che termina con una pancia, più arrampicabile. Una serie di paretine e colatoi portano alla cresta finale. Alcune placche esposte e dei traversi portano sotto uno spigolo superata un'ultima parete verticale si giunge alla fine della ferrata e per sfasciumi alla cima (2670m. croce e libro).

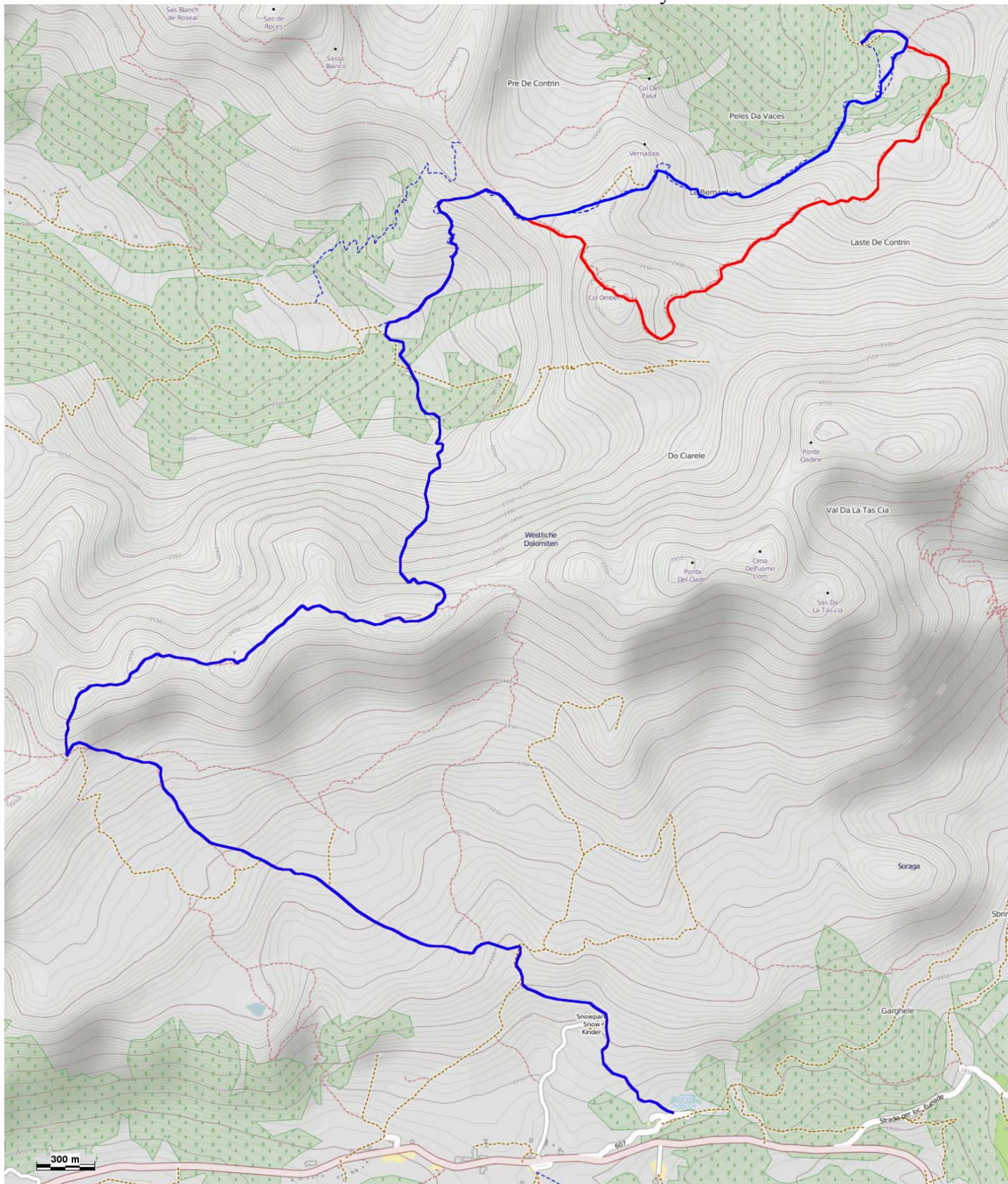
Dalla croce si scende per un ripido sentiero che porta ai ghiaioni meridionali tenendosi a sinistra (Est) della dorsale che

collega la vetta con Forcella Paschè. Raggiunta la conca sottostante si traversa a Est raggiungendo, verso quota 2410, il sentiero 609. Lungo questo sentiero si degrada in direzione NE sul ripiano delle Laste fino a raggiungere la Val delle Cirelle che scende dall'omonimo passo. Superato il torrente, a quota 2100 si incontra un bivio con il sentiero che scende dal passo. Si volge a sinistra per scendere il sentiero 607 verso NE e poi verso la visibile Malga Contrin (m.2027) e, per strada, al vicino complesso del rifugio Contrin a m.2016.

*Nota: Giunti al Rifugio San Nicolò è possibile scendere direttamente, in breve, al Rifugio Contrin lungo il sentiero 608.*

**Punti di sosta:**

- Rifugio Selle (m.2528) all'omonimo passo.
- Rifugio San Nicolò (m.2340) poco prima della ferrata del Col Ombert.



**GIACOMO BORNANCINI**  
**Via Losi, 113 38050 CAORIA (TN)**  
E-mail: [giacomo.bornancini@gmail.com](mailto:giacomo.bornancini@gmail.com)  
Cell. 349-7454543  
Sito: <http://bornancini.altervista.org>

